

Haiku, che passione!

di Marika Vincenzi

(aprile 2016)



Qualche anno fa, ad una serata culturale dedicata a diverse forme poetiche, ho avuto il piacere di avvicinarmi ad un componimento particolare: l'*haiku*. Questo *incontro poetico* si è rivelato molto importante per me, infatti mi ha portata a sperimentare questo tipo di *scrittura orientale molto antica*, custode dei segreti insiti nel ciclo della natura e delle stagioni. Sembra incredibile, ma in *tre versi* si può racchiudere un mondo: tre righe rivelatrici di un universo latente dentro di noi, che grazie alla ricerca di *parole scelte scrupolosamente*, prende forma e si disvela in maniera quasi catartica. A volte basta un attimo, una frazione di secondo, un'immagine fuori dal finestrino dell'auto o del treno a suggerire un'emozione, un ricordo, un sentimento particolare. L'*haiku* chiede la *ricerca di parole precise che leghino l'elemento naturale al nostro stato emotivo*. La difficoltà sta nel rispetto di una rigida metrica. Infatti gli scrittori di haiku, detti haijin, impiegavano mesi, a volta anni per trovare la parola dalla metrica esatta che rappresentasse la loro interiorità rispetto all'immagine evocata.

Per molto tempo mi sono cimentata a scrivere personalmente *haiku*, sperimentando il gusto della ricerca delle parole e la piacevole resa finale del componimento.

Quest'anno ho pensato di proporre questa forma poetica nella mia *classe terza della scuola primaria*: ero curiosa di vedere all'opera i bambini posti di fronte alla rigidità metrica del componimento e delle sue regole specifiche. La *novità è stata accolta positivamente*, con la tipica curiosità bambina e con la voglia di mettersi alla prova e di vincere una sfida.

Mi ha molto stupito il fatto che *tutti, anche i bambini più in difficoltà, non abbiano trovato la minima remora a sottostare a regole metriche così rigide*, anzi si

sono rivelati *velocissimi* nel *trovare le parole esatte* che rappresentassero il loro vissuto. I bambini, non avendo filtri particolari, hanno la bellezza e la "verità" a portata di mano. Lo **stupore** ha portato il mio pensiero ad un grande maestro che conosceva i bambini, il loro mondo e il loro approccio alla vita: Gianni Rodari. Egli diceva:

E' difficile fare le cose difficili:

parlare al sordo,

mostrare la rosa al cieco.

Bambini imparate a fare le cose difficili:

dare la mano al cieco

cantare per il sordo,

liberare gli schiavi che si sentono liberi.

Chiaro è l'invito di Rodari: per crescere non bisogna fermarsi alle cose banali ma è necessario osare con se stessi, mettersi alla prova e allora si possono scoprire mondi nuovi, alternativi, che creano stupore per la vita.

Personalmente **come insegnante** cerco di *dare strumenti, anche insoliti, che possano servire ai bambini nel loro percorso di vita, nella ricerca dei suoi significati impliciti ma soprattutto alla scoperta di se stessi*. La poesia in tal senso credo che sia un canale espressivo sempre fecondo.

Perché scrivere haiku è speciale?

La parola ai bambini...



F: È speciale perché in poche parole si racchiudono storie intere e con immagini bellissime che ognuno ha dentro di sé.

M: L'haiku ti ispira immagini che esistono solo dentro di te.

J.: Chiudendo gli occhi si possono vedere cose che a occhi aperti non si vedono.

M.: L'haiku è speciale perché fa aprire le porte della mia immaginazione.

S.: Quando li scrivo è come se la mia immaginazione diventasse più grande e mi permettesse di scrivere tanto cose che ho dentro e mi sento felice.

J.: La metrica non mi dà problemi anzi... Mi diverte.

S.: A noi bambini piace pensare a parole difficili e del numero di sillabe giuste... è stimolante.

F.: Mi sembra di andare in diversi paesi come nel libro *La mappa dei sogni* a cercare parole nuove e con la metrica giusta.

Alcuni nostri haiku

Acqua ghiacciata

splende d'incanto lieve-

rabbia immobile

(composizione del gruppo classe)

Alberi spogli

l'autunno mi sfiora-

inverno lieve

(Matilde,

Francesca)

Il tempo giallo

è la gioia nel mare -

torna l'estate

(Fabio, Sofia, Franco)

Arcobaleno

e vocette nel parco-

gioia nel cuore

(Jessica)

Neve candida

il gelo giù dal cielo-

un mondo bianco

(Manuele)

Vita ghiacciata-

il mio inverno speciale

di cambiamenti

(Sofia)

Voci d'argento-

la neve scende lieve

e si trasforma

(Francesca)

Erba volante

nuvole dan sorriso

gioia infinita

(Matilde)

